

Lotta al racket, da Agrigento poche denunce

AGRIGENTO. «Il nemico numero uno sono il silenzio e l'omertà». Ha esordito con queste parole ieri il prefetto Maria Rita Cocciufa, alla Giornata della Legalità organizzata dalla prefettura, in collaborazione con la legione carabinieri Sicilia e il comando provinciale di Agrigento. Un focus sulla lotta all'usura e al racket delle estorsioni, ospitato nell'auditorium intitolato a Rosario Livatino di Empedocle Consorzio Universitario di Agrigento. All'evento hanno partecipato il commissario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, il prefetto Giovanna Cagliostro, commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura; il comandante della legione carabinieri Sicilia, generale di brigata, Rosario Castello, i sindaci, le autorità militari locali, le forze sociali e gli imprenditori. Presenti anche i presidenti del Polo e del Consorzio universitario, Gianfranco Tuzzolino e Nenè Mangiacavallo, insieme agli studenti.

«Oggi vogliamo gettare dei semi - ha detto il prefetto Cocciufa - indurre alla riflessione non solo le autorità e i rappresentanti del mondo produttivo, ma soprattutto i ragazzi, perché di questi temi se ne parla poco. Si tratta di fenomeni, estorsione e usura, fortemente presenti nel territorio e su cui oggi vogliamo accendere i riflettori. Ricordiamo che una parte dell'economia finisce nelle mani e nelle tasche della criminalità organizzata e tutto tace». Il prefetto più volte in passato ha evidenziato la carenza nel territorio agrigentino di associazioni antiracket. «Oggi è una tappa importante - ha aggiunto - qualcosa in tal senso si sta muovendo». «Le associazioni antiracket - ha detto l'arcivescovo, Alessandro Damiano - sono importanti, perché rappresentano una parte dell'educazione alla legalità». Importante contributo del prefetto Cagliostro. «Oggi - ha sottolineato - parte un messaggio che al Sud ha una valenza particolare, perché le denunce sono poche e le istanze di accesso al fondo di rotazione sono ancora meno. Stare dalla parte dello Stato conviene, perché il percorso della legalità è sempre da privilegiare. I cittadini coraggiosi che denunciano, lo Stato non li abbandona, li segue fino all'erogazione delle elargizioni o mutuo, fino al reinserimento nell'economia legale». In prima linea l'Arma dei carabinieri. «È una giornata di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, agli imprenditori, ai commercianti - ha detto il comandante Castello - per fare in modo che si avvicinino con fiducia alle istituzioni e denunciino ogni forma di ingerenza nelle attività economiche. Insieme, con le istituzioni, con gli studenti, siamo presenti». A scandire l'intesa mattinata l'esibizione della fanfara dell'Arma del XII reggimento carabinieri Sicilia di Palermo e la proiezione del film documentario «L'Abbraccio. Storia di Antonino e Stefano Saetta», di Davide Lorenzano.

